



PIANO
TRIENNALE
dell'**OFFERTA**
FORMATIVA

2022-2025

PREMESSA

Cari genitori,
questo documento è dedicato in primo luogo a voi perché possiate conoscere la nostra Scuola dell'Infanzia: luogo in cui i vostri figli vivranno la loro prima importante esperienza scolastica.

Anche voi partecipate, con la vostra affettività ed emotività, all'esperienza del vostro bambino. La vostra collaborazione sarà indispensabile per offrire e realizzare un clima accogliente e familiare, perché i vostri figli possano proseguire il cammino di crescita già iniziato in famiglia e arricchirlo con nuove competenze ed esperienze educative.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è lo strumento attraverso cui la Scuola rende trasparente e leggibile ciò che fa, ne spiega il significato e lo scopo e assume responsabilità nei confronti dei risultati che produce.

Secondo la normativa vigente, la programmazione dell'offerta formativa ha valore triennale. Tale piano viene redatto entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento e potrà essere rivisto annualmente.

Questi cambiamenti sono necessari per camminare di pari passo con il crescere dell'autonomia scolastica, al fine di garantire il potenziamento dei saperi e delle competenze dei bambini anche grazie alla collaborazione con le istituzioni e le realtà locali.

Questo tipo di pianificazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'interazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

Il P.T.O.F. viene elaborato dal collegio docenti sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal CDA.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Situazione geografica, economia del territorio ed evoluzione demografica.

Quarona è un comune italiano della provincia di Vercelli e dista dal capoluogo 70 km circa. Il territorio è attraversato dal fiume Sesia e comprende le frazioni di Doccio, Fei e Valmaggione. Il paese è situato a 406 m sul livello del mare.

Di notevole rilevanza artistica la chiesa di San Giovanni al Monte, la cui costruzione iniziò in epoca tardo-romana (V secolo), ove è possibile trovare importanti esempi di affreschi risalenti al medioevo. Particolarmente sentito il culto della Beata Panacea, condiviso con il comune di Ghemme.

Il tratto urbano della Strada Provinciale 299 di Alagna, strada che percorre tutta la Valsesia, costituisce la via principale di Quarona e prende il nome di corso Pietro Rolandi: personaggio locale che, nel XIX secolo aprì una libreria a Londra, frequentata da personalità dell'epoca, tra le quali Giuseppe Mazzini.

Il comune di Quarona si trova in una posizione di raccordo tra i comuni di Borgosesia e Varallo.

L'economia del territorio di Quarona è centrata sul settore industriale: aziende metalmeccaniche fanno da contorno al fulcro manifatturiero rappresentato dall'azienda tessile Loro Piana, presente in paese dalla prima metà del '900 e marchio sinonimo di eleganza nell'alta moda mondiale. Attualmente l'azienda fa parte di una holding francese entro la quale è rintracciabile il brand Luis Vuitton.

Sopravvivono i piccoli negozi, le botteghe di alimentari e sono presenti diverse attività di servizi alla persona (studio infermieristico, saloni di acconciatura, centri benessere, baby parking etc). La gran parte del commercio alimentare, elettronico nel centro commerciale "Il Picchio", situato nella zona detta "campi dell'oro" all'ingresso di Quarona.

L'Amministrazione Comunale è particolarmente attiva e attenta alla promozione del territorio e delle sue attività economiche e molto interessata al potenziamento del settore terziario.

La crescita demografica del comune di Quarona, così come quella dei comuni limitrofi, è in costante calo: questo andamento influisce negativamente anche sulla sopravvivenza delle Scuole che vedono una riduzione del numero degli iscritti e il conseguente rischio di soppressione delle sezioni/classi.

Tabella 1 Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Quarona dal 2001 al 2020.
Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI QUARONA (VC) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Tabella 2 Popolazione residente 2015-2020

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2015	31 dicembre	4.158	-31	-0,74%
2016	31 dicembre	4.129	-29	-0,70%
2017	31 dicembre	4.063	-66	-1,60%
2018*	31 dicembre	3.981	-82	-2,02%
2019*	31 dicembre	3.932	-49	-1,23%
2020*	31 dicembre	3.878	-54	-1,37%

(*) popolazione post-censimento

Negli ultimi anni, in contrasto con il trend demografico, la Scuola dell'Infanzia Bilingue "G. Zuccone" ha visto un incremento delle iscrizioni. Tale andamento è stato favorito anche dall'ampliamento del bacino di utenza: i bambini provengono da diversi comuni del territorio come Borgosesia, Grignasco, Serravalle Sesia, Valduggia, Coggiola.

1.2 Storia della Scuola: dal 1889 al servizio di bambini e famiglie.

Da oltre centotrenta anni la Scuola dell'Infanzia G. Zuccone è attiva sul territorio quaronese.

L'edificio fu costruito da Gaetano Zuccone come propria abitazione e successivamente donato alla comunità quaronese perché divenisse una casa scolastica che strappasse i bambini al lavoro minorile, piaga sociale di cui egli per primo fu vittima.

Tale Scuola rappresentò un dono molto importante per Quarona, che riconobbe a Gaetano e alla moglie Maria, rispetto, stima e ammirazione.

Furono le suore Francescane Angeline a farsi carico della responsabilità dell'Asilo Zuccone per quasi tutto il XX secolo: dal 1906, quando furono chiamate dal fondatore da Torino, ininterrottamente fino al 1990, quando lasciarono la struttura e la gestione che passò dalle religiose al personale laico.

Oggi le maestre si impegnano a proporre una ricca offerta didattico-formativa, interamente basata sull'approccio ludico-educativo e caratterizzata da molti laboratori e varie attività finalizzate allo sviluppo armonico e integrale del bambino. Posizione di rilievo tra le proposte formative viene data all'apprendimento della **lingua inglese**, sperimentata "a immersione" nel corso di ogni attività e routines che accompagnano i bambini durante la giornata scolastica. Vengono inoltre privilegiate l'educazione **motoria**, l'educazione **musicale**, l'educazione **civica** (Filosofia con i bambini), l'educazione **espressiva**, l'educazione **alimentare** e l'acquisizione di **prerequisiti** necessari ad un buon inserimento nella Scuola Primaria.

Tutte le attività sono atte a promuovere quei valori morali e cristiani di rispetto per sé e per gli altri, quali condivisione, altruismo, autonomia, libertà, valorizzazione dell'individualità di ogni bimbo. La Scuola dell'Infanzia rappresenta un'opportunità educativa per tutti i bambini, quindi anche per coloro che presentano difficoltà personali e/o sociali. Secondo il carisma educativo di Don Bosco e di Maria Mazzarello, anche i bambini in situazioni di disagio e svantaggio sociale vengono accolti con particolare cura.

Sono questi i principi che rappresentano la solida base sui cui Gaetano Zuccone ha avviato questa impresa, da intendersi esclusivamente come un regalo di pura solidarietà di cui non possiamo dimenticarci, in quanto depositari di una grande ricchezza. L'Istituzione Asilo Infantile "G. Zuccone" è retta da un Consiglio di Amministrazione

composto da un presidente e da 6 consiglieri che rimangono in carica quattro anni e hanno il compito di provvedere al regolare funzionamento della Scuola attraverso deliberazioni.

1.3 Caratteristiche principali della Scuola.

Nell'evoluzione storica, la Scuola dell'Infanzia Bilingue "G. Zuccone", ha modificato modalità e mezzi educativi conservando intatto l'amore per i bambini e la passione educativa. È un ambiente di vita, di formazione e di cultura che si ispira ai valori cristiani e mette il bambino al centro dell'attenzione e dell'attività educativa. Adotta uno stile educativo caratterizzato da:

- Disponibilità, amabilità e fermezza
- Semplicità e familiarità
- Rispetto reciproco
- Giocosità e gioia
- Attenzione e accoglienza



Favorisce il coinvolgimento attivo dei genitori nel processo educativo dei bambini predisponendo momenti di incontro, dialogo, formazione e aggiornamento, per una migliore interazione scuola-famiglia.

La scuola riconosce inoltre:

- UGUAGLIANZA FORMALE E SOSTANZIALE: si favorisce l'inserimento di bambini appartenenti a culture, etnie e religioni diverse;
- ACCOGLIENZA: si impegna a favorire l'accoglienza dei bambini ed il loro inserimento con particolare riguardo alle situazioni di rilevante necessità.
- FREQUENZA: la Scuola è attenta a sollecitare la regolarità e la continuità di frequenza dei bambini per un migliore svolgimento delle attività scolastiche legate alla programmazione;
- PARTECIPAZIONE: la Scuola, nella chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, stimola il coinvolgimento, la partecipazione e la collaborazione dei genitori, cui riconosce in ogni caso il diritto prioritario all'educazione;
- LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO: nell'impegno a perseguire le mete del progetto educativo della Scuola, i docenti hanno diritto ad esercitare la propria autonoma libertà metodologica e didattica;
- AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE: l'aggiornamento e la formazione permanente sono un impegno di tutto il personale scolastico, per rispondere in modo sempre più adeguato alle esigenze educative e formative - culturali dei bambini.

2. LE SCELTE STRATEGICHE: PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

2.1 Identità della Scuola e metodo educativo

La Scuola dell'Infanzia è il primo grado del sistema formativo e considera il bambino come soggetto attivo.

La Scuola dell'Infanzia Bilingue "G. Zuccone" è una Scuola paritaria¹ e un ambiente di vita, di formazione e di cultura che si ispira ai valori cristiani² e mette il bambino al centro dell'attenzione e delle attività educative. Lo stile educativo è caratterizzato da:

- Disponibilità, amabilità e fermezza
- Semplicità e familiarità
- Rispetto reciproco
- Giocosità e gioia
- Attenzione e accoglienza

Essendo una Scuola di ispirazione cristiana, la Scuola dell'Infanzia Bilingue "G. Zuccone", fonda il proprio stile educativo sul *Sistema Preventivo* di **Don Bosco**; tale sistema pedagogico salesiano si basa su tre pilastri che sono:

1. La **ragione**, ovvero la ragionevolezza, senza gli irrazionali modi di imporre, reprimere, di castigare. Si esprime: nel promuovere un **dialogo sereno**, aperto e leale; nell'avviare i bambini all'**osservazione**, alla ricerca, alla rilevazione oggettiva della realtà; nell'assumere gradualmente i vari **linguaggi** e **strumenti culturali**; nel porre le premesse per un'**autonomia di giudizio** e di **capacità critica**; nel **valorizzare "il fare"** in chiave ludica come modalità operativa primaria per la scoperta della realtà, per lo sviluppo delle risorse espressive, creative, cognitive e sociali; nell'offrire proposte gradualmente di richieste formative poiché crede nel valore dell'educazione e nelle risorse di ogni bambino.
2. La **religione**, che per Don Bosco era lo scopo primario. Si manifesta nell'**educare ai valori fondamentali della vita**, curare la formazione umana, secondo i criteri della libertà, della valorizzazione delle intuizioni religiose presenti in ogni bambino. Promuove un ambiente di serena e positiva apertura a Dio che ama ogni uomo, che apre alla fiducia, all'amore per la vita, al rispetto verso gli altri e verso il mondo.
3. L'**amore**, definito in modo più espressivo, completo e comprensibile con il termine "amorevolezza", espressione sempre ricca di un concetto attuabile anche in tempi tanto diversi da quelli di Don Bosco. Si esprime nella **capacità dell'insegnante di sintonizzarsi con il mondo dei bambini** e di rispondere in modo semplice ed

¹ La normativa per la parità scolastica e le disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione, legge 10 marzo 2000 n.62, definiscono "Scuole Paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla Scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità ed autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

Il gestore è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola ed è responsabile della conduzione dell'istituzione nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

² La Scuola dell'Infanzia si definisce "di ispirazione cattolica", l'insegnamento della religione rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia dove sono coniugate ragione, religione e amorevolezza. La Scuola valorizza lo spirito di famiglia, di serenità e di ottimismo, di spontaneità e di impegno.

autentico al loro bisogno di accoglienza, di amore e di gioia. L'educatore deve offrire ad ogni suo bambino relazioni stabili, serene, sicure, flessibili e coerenti che favoriscano in loro una base di sicurezza e di apertura agli altri e alla vita. Deve comprendere gli inevitabili insuccessi, ma anche richiedere ragionevoli impegni di responsabilità, deve infine avere pazienza e promuovere i ritmi di crescita di ciascuno, specialmente di chi è in difficoltà.

La comunità educante, nel suo operare, si ispira inoltre ai modelli che hanno segnato la storia della pedagogia come quello di **Maria Montessori** e vede nel bambino il *soggetto attivo*, "costruttore" della subcoscienza, strettamente inserito nella realtà che lo circonda.

Il bambino è mediatore attivo, un elaboratore delle sollecitazioni di vario tipo (matematico, linguistico, spaziale, musicale, ...) provenienti dall'ambiente e dei comportamenti posti in essere dell'organismo stesso, che è in grado di auto-modificarsi in modo più significativo di quanto comunemente si creda. La comunità educante vede nelle capacità di ascolto attivo uno degli strumenti più efficaci per la crescita, l'aiuto, la motivazione, la stima di sé e del bambino.

La Scuola è luogo di incontro e di crescita personale. Persone sono gli insegnanti e persone sono i bambini. **Educare istruendo** significa essenzialmente tre cose:

1. consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
2. preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
3. accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

2.2 La comunità educante e il rapporto scuola-famiglia

All'interno della nostra scuola bambini, genitori, insegnanti e personale non docente formano un'unica **comunità educante**, centro propulsore e responsabile di tutta l'esperienza educativa, in dialogo aperto e continuo con il territorio. L'esistenza della comunità educante assicura la convergenza degli interventi attorno ad un progetto, unisce educatori, famiglie e bambini in un'unica esperienza di comunione e di partecipazione ed è orientata alla crescita di tutti i membri della comunità, di cui ognuno, pur nella diversità dei ruoli, è **responsabile**.

I bambini sono centro della vita della comunità con risorse e potenzialità da sviluppare, ma anche oggetto, nella odierna realtà sociale, di notevoli contraddizioni.

Bambini portatori di bisogni-esigenze di ordine materiale (nutrirsi, pulirsi, vestirsi) e non materiale (sicurezza, autonomia, affermazione, espansione dell'io, significato e senso) che esigono un positivo riconoscimento e soddisfazione in funzione di una nuova "qualità della vita" intesa come grande finalità educativa del nostro tempo. La Scuola dell'Infanzia, di fronte al bambino, si pone dei traguardi che riguardano:

- la maturazione dell'identità personale sotto il profilo corporeo, intellettuale, psico-affettivo, sociale e spirituale;
- l'assunzione di atteggiamenti di sicurezza, fiducia in sé, attenzione agli altri,
- la motivazione alla curiosità,
- l'espressione e il graduale controllo delle proprie emozioni e sentimenti e la sensibilità verso quelli altrui,
- l'impegno ad agire per il bene comune

- la conquista dell'autonomia rispetto all'ambiente naturale e sociale, ai valori condivisibili, alla libertà di pensiero
- lo sviluppo delle competenze relative alle abilità sensoriali, percettive e motorie, linguistiche e intellettive,
- l'utilizzo dei codici comunicativi e non, le capacità creative del senso estetico e del pensiero.

Pertanto si terranno presenti, nel rispetto delle linee evolutive del bambino dai tre ai sei anni, le dimensioni dello sviluppo: **percettivo, motorio, comunicativo, logico, relazionale, sociale, etico e religioso**. Il bambino viene a contatto, fin dalla prima infanzia, con le risorse della cultura non come contenuto da apprendere, ma come esperienza da elaborare nelle forme adatte all'età.

I genitori sono i primi e diretti responsabili dell'educazione dei figli, modelli primari di riferimento del bambino sui quali egli plasma le prime relazioni umane che costituiscono la radice dello sviluppo mentale. La collaborazione tra la famiglia e gli altri membri della comunità educante, nel rispetto delle competenze di ciascuno, si fonda sul fatto che il bambino costituisce motivo di incontro e soggetto di **collaborazione tra Scuola e famiglia**. Questa collaborazione si esprime nella partecipazione alle iniziative formative promosse dalla Scuola, nella ricerca e proposta di scelte e interventi adatti alle esigenze dei figli, nella condivisione e attuazione del Progetto Educativo, nel creare in famiglia un ambiente che continui o almeno non si opponga alle proposte educative perseguite dalla Scuola. Molteplici sono le risorse di cui sono portatrici le famiglie, pur nelle loro diversità e devono essere valorizzate, sostenute e condivise dalla Scuola per consentire di creare una *“solida rete di scambi e responsabilità comuni”*³. La Scuola ricerca cooperazione e sostegno nei genitori per il conseguimento di obiettivi comuni, per renderli partecipi della vita scolastica e per dar la possibilità di avanzare proposte e suggerimenti utili al miglioramento della qualità del servizio. Nel corso dell'anno sono previsti diversi momenti di incontro con le famiglie:

- **OPEN DAY**: due pomeriggi (novembre-gennaio) in cui si incontrano i nuovi iscritti con i loro genitori e viene presentata l'equipe educativa, si visita la scuola, vengono consegnati i moduli di iscrizione e presentata l'offerta formativa.
- **Feste ed esibizioni**: momenti di aggregazione collettiva in cui i bambini si esibiscono per le famiglie ed è possibile condividere un momento di gioia insieme. Questi eventi avvengono generalmente due volte all'anno, in occasione del Natale e della consegna dei diplomi ai bambini dell'ultimo anno.
- **Riunione di intersezione** (in apertura dell'anno scolastico), per presentare la programmazione dell'anno che sta iniziando e conoscere l'equipe educativa, per comunicare iniziative, eleggere i Rappresentanti dei genitori, per presentare i membri del Comitato Genitori e condividere le attività che ci si propone di realizzare, per accogliere domande e richieste delle famiglie. Alla riunione partecipano la coordinatrice, le insegnanti, alcuni membri del Consiglio e i genitori.
- **Colloqui individuali programmati** (febbraio), per confrontarsi sulla crescita e sul percorso educativo dei bambini. In occasione dei colloqui vengono condivise le osservazioni delle insegnanti (iniziali, intermedie, finali), i punti di forza e gli aspetti su cui si sta lavorando. Il colloquio è anche uno spazio per confrontarsi sul bambino da un doppio punto di vista: quello scolastico e quello familiare.
- **Colloqui individuali a richiesta**, è sempre possibile per le famiglie e per le insegnanti chiedere un colloquio per condividere un momento particolare del percorso del bambino.

³ Decreto ministeriale n° 254 del 16 Novembre 2012 (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione).

- **Eventi stagionali** organizzati anche in collaborazione con il Comitato Genitori: castagnata, mercatini dei libri, confezione e vendita di cesti natalizi, distribuzione mele, creazione e vendita uova di Pasqua etc. Tali attività sono organizzate e realizzate insieme da genitori e nonni volontari con le insegnanti.
- **Incontri formativi**, per le insegnanti e per i genitori, che vertono su temi importanti ed attuali rivolti alla crescita dei bambini.

Le insegnanti, con le loro competenze specifiche, sono impegnate a promuovere la maturazione umana e culturale degli alunni, seguendo le linee guida indicate dal progetto, ma in totale libertà di attuazione in base alla loro creatività e preparazione, ma soprattutto seguendo con attenzione le esigenze di ogni piccolo alunno. Le insegnanti considerano i bambini soggetti attivi e quindi promuovono:

- maturazione dell'identità corporea, emotiva e mentale, sicurezza e stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, controllo delle emozioni, distinzione del sé dagli altri
- conquista dell'autonomia: saper compiere scelte, provare le novità, operare sulla realtà.

Il personale laico non docente è impegnato nella gestione o nei servizi vari finalizzati al perseguimento di mete educative comuni.



2.3 Formazione docenti e supervisione

Consapevoli dell'importanza di una formazione continua, la Scuola favorisce la formazione del personale docente:

- garantendo la possibilità di partecipazione a corsi di formazione proposti da Enti accreditati;
- organizzando eventi formativi tenuti da professionisti, aperti anche a docenti provenienti da altre Scuole paritari e non.

Le insegnanti, in caso di necessità, possono avvalersi del supporto di professionisti esterni:

- per un confronto relativo a situazioni particolari osservate;
- per concordare le modalità di lavoro con bambini che intraprendono un qualche tipo di percorso (logopedia, terapia psicologica, psico-motricità etc)

3. OFFERTA FORMATIVA

3.1 Il progetto educativo

Il progetto educativo della nostra Scuola dell'Infanzia di ispirazione cristiana cattolica si vuole concretizzare attraverso la parola **AMORE** nelle sue varie sfaccettature.

L'amore è inteso come **cura** del bambino, degli spazi, dell'ambiente, delle proposte educative, come **accoglienza** del bambino e della sua famiglia. Ogni bambino viene accolto nella nostra Scuola tenendo conto della realtà da cui proviene, del suo vissuto, delle sue abitudini, dei suoi interessi, delle sue priorità, peculiarità, unicità e diversità.

La proposta educativa fa sì che si fondino le basi per la formazione della personalità del bambino nell'ambito delle seguenti mete educative e seguendo gli obiettivi proposti dalle Indicazioni ministeriali per il Curricolo:

1. **Maturazione dell'identità** "Chi sono io?" costruire e rafforzare un'immagine positiva di sé e la fiducia nelle proprie capacità, sperimentando di essere "un valore grande".
2. **Conquista dell'autonomia** "Io sono capace di", non solo essere autonomo nel vestirsi, pulirsi, mangiare da solo, ma anche capace di fare scelte, di esprimere le proprie idee nel rispetto degli altri. In questo senso l'insegnante diventa come una sorta di impalcatura, un supporto esterno che permette di costruire l'edificio che nel nostro caso è il bambino: lo guida nelle attività e nella risoluzione di problemi, lo sostiene nel suo sforzo per produrre azioni che inizialmente non è in grado di compiere da solo. Questa impalcatura alla quale il bambino si aggrappa deve divenire sempre più sottile man mano che egli acquista maggiore competenza, garantendogli di raggiungere l'autonomia e la capacità di rapportarsi con il mondo esterno.
3. **Sviluppo delle competenze** "Io posso fare", stimolare il bambino a dare il meglio di sé, sviluppando tutte le sue capacità e consolidando le sue abilità. L'insegnante ha il meraviglioso compito di accompagnare il bambino, di "fare con" e non "fare per", di spronarlo a credere in se stesso perché possa arrivare a raggiungere un obiettivo in modo autonomo e positivo. Il metodo da noi utilizzato è basato sulla creazione di un rapporto personale con ogni bambino, sul porre attenzione alle tappe di sviluppo riguardanti le diverse età e sulla progettazione di esperienze, tenendo conto di tutti gli aspetti dello sviluppo (movimento, linguaggio, curiosità e desiderio di scoprire, socialità) nel rispetto degli obiettivi specifici d'apprendimento descritti nei documenti ministeriali e suddivisi per i seguenti campi d'esperienza:

- il sé e l'altro
- il corpo in movimento
- linguaggi, creatività, espressione
- i discorsi e le parole
- la conoscenza del mondo

Ogni figura all'interno della struttura educativa concorre a creare un ambiente il più possibile sereno ed accogliente. Con amore accompagnano il bambino, fin dal primo giorno, nella sua crescita intellettuale, fisica, emotiva, culturale e religiosa, in ogni momento della giornata; lo portano a relazionarsi con sé stesso e con gli altri in maniera gentile e rispettosa. Lo accompagnano in esperienze sempre più arricchenti e positive. Trasmettere amore con amore proponendo un progetto educativo didattico che parta dall'osservazione di ogni bambino, dai suoi interessi, esigenze e necessità, affinché possa fare esperienze positive e costruttive (relazionarsi con gli altri, condividere, superare piccole e grandi difficoltà,...) è l'obiettivo fondamentale.

Ogni bambino che si relaziona con un adulto porta con sé dei propri bisogni, interessi, vissuti, esigenze individuali; perché l'interazione sia significativa è importante che l'insegnante si metta in ascolto di queste esigenze e individualità e se ne faccia carico utilizzando un **ascolto attivo**, ovvero una sensibilità ai messaggi verbali e non verbali dei bambini, una capacità di comprensione e rilettura che non sia soggettiva e selettiva, ma che stimoli il bambino all'apertura e crei un clima di fiducia reciproca. Le relazioni e la comunicazione creano una sorta di zona di sviluppo prossimale in cui le competenze del bambino vengono ampliate in base al rapporto nel quale sono espresse.

Nelle Indicazioni Nazionali viene affermato che *“per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere, lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza”*⁴.

Il confronto e il dialogo trasparente con i genitori permette il miglior svolgimento della propria professione e dà vita a uno scambio fondamentale con l'ambiente educativo più importante per il bambino. Dare amore al bambino significa anche dare amore alla sua famiglia, accoglierla e cooperare con essa, prima agenzia educativa, per una crescita armoniosa e continuativa.

Le insegnanti valorizzano il **gioco** come strumento educativo per l'apprendimento perché proprio attraverso di esso il bambino riesce ad esprimere in maniera autentica e assolutamente naturale tutte le sue funzioni vitali, così da poter maturare contemporaneamente sotto diversi aspetti educativi. Il gioco è la manifestazione tipica dell'infanzia attraverso cui il bambino mette a frutto le sue doti creative e fornisce risposte ai suoi bisogni affettivi.

Secondo il carisma salesiano il “cortile” è un'occasione di crescita globale, palestra privilegiata in cui il bambino si esprime con spontaneità e gioia e l'educatore può studiare l'indole morale che nei bambini si manifesta durante il gioco libero. La **vita di relazione** è ritenuta forma specifica del metodo educativo della scuola dell'infanzia: si attua in un clima di relazioni autentiche tra i bambini e gli adulti, nel confronto aperto e nella serena e leale gestione delle inevitabili contrarietà. Vivendo lo stile di Don Bosco e Maria Mazzarello sappiamo che *“non basta amare i giovani, occorre che loro si accorgano di essere amati”*⁵, le relazioni acquistano così un sapore più familiare. I bambini vanno avvisati, ripresi e corretti, ma con dolcezza, incoraggiandoli a non ripetere gli errori e mai minacciandoli.

⁴ Decreto ministeriale n° 254 del 16 Novembre 2012 (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione).

⁵ Lettera di Don Bosco, 1884

3.2 La programmazione didattica

L'attività educativa serve a promuovere lo sviluppo armonico ed integrale della personalità del bambino dai tre ai sei anni, nella prospettiva di uno sviluppo ottimale delle potenzialità di crescita, attraverso tutte le dimensioni umane e nel rispetto dell'individualità e originalità di ciascuno. Saper progettare significa riconoscere il protagonismo dei bambini ai quali il progetto è rivolto e considerare quindi la realtà in cui si andrà a operare.

La parte operativa del progetto educativo è la Programmazione Didattica, stilata annualmente dalle insegnanti seguendo i criteri degli Orientamenti Ministeriali vigenti. La Scuola dell'Infanzia consolida nel bambino le attività motorie, linguistiche, espressive, logiche, intellettuali, creative e sensoriali, utilizzando specifici campi di esperienza:

- Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
- Il corpo e il movimento (gestualità, arte, musica, multimedialità)
- Linguaggi, creatività, espressione (comunicazione, lingua, cultura)
- I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)
- La conoscenza del mondo (Ordine, misura, spazio, tempo, natura)

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNO SCOLASTICO IN CORSO: **ALLEGATO 1⁶**

3.3 La valutazione

La valutazione delle attività riguardanti la progettazione curricolare è importante e necessaria per poter misurare l'efficacia degli interventi e per poter, eventualmente, modificare le modalità e gli itinerari risultati inadeguati. Gli strumenti della valutazione sono:

- osservazione
- raccolta delle informazioni
- riprogettazione
- autovalutazione
- questionario di gradimento per famiglie e bambini

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PER LE COMPETENZE: **ALLEGATO 2**

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO: **ALLEGATO 3**

Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo emerge che:

“Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo miglioramento[...]⁷”.

⁶ La programmazione didattica viene redatta per ogni anno scolastico entro l'inizio delle lezioni.

⁷ Decreto ministeriale n° 254 del 16 Novembre 2012 (Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione).

Rispetto a ciò che viene fornito dalle Indicazioni emerge come l'affermazione "la valutazione precede, accompagna e segue..." sia uno degli aspetti più importanti dell'insegnamento.

La valutazione non riguarda solo il momento finale del percorso formativo, il quale deve essere attuato avendo coscienza della realtà che si ha di fronte, ma riguarda ed accompagna tutto il procedimento, lo rinforza e lo modifica dove è necessario; ne stimola il miglioramento ed è finalizzata all'integrazione di ciò che un bambino sa, con ciò che sa fare (Wiggins). Per questo è importante una valutazione in itinere di ciò che ci sia è posti come obiettivo, ma anche un'autovalutazione dell'insegnante rispetto alle metodologie utilizzate, ai punti di forza e di debolezza del percorso intrapreso, al fine di un sempre maggiore miglioramento.

3.3.1 Osservazione

L'osservazione dei bambini da parte dell'insegnante può essere: **occasionale** (l'attività compiuta quotidianamente dall'insegnante per assumere informazioni di carattere generale); **sistemica** (legata alla presenza di precisi schemi di riferimento che permettono la classificazione dei fenomeni osservati).

3.3.2 Raccolta di informazioni

La raccolta di informazioni si articola in tre momenti:

1. Momento iniziale, per delineare un quadro delle capacità possedute dal bambino al suo ingresso nella Scuola
2. Momento intermedio
3. Momento finale di bilancio, per la verifica della qualità delle attività educative e didattiche e per osservare progressi, stasi ed eventuali difficoltà.

3.4 Documentare l'attività formativa

L'attività educativa e didattica di ogni anno scolastico viene documentata e conservata in vario modo a seconda della finalità.

- Per i bambini: l'attività è documentata con cartelloni e raccoglitori ad anelli che contengono tutti i lavori svolti durante l'anno riguardanti la programmazione didattica;
- Per la famiglia: si documenta con foto ed elaborati dei bambini che possono essere portati a casa in diversi momenti dell'anno;
- Per l'archivio scolastico: le attività vengono raccolte in un quaderno dedicato per costruire la storia della Scuola anno dopo anno e tenere traccia delle proposte e delle iniziative;
- la Scuola Primaria: per progettare una continuità educativa didattica. Per ogni bambino viene prodotto un quaderno che raccoglie le attività dedicate ai prerequisiti.

3.4 Ampliamento dell'offerta formativa

La Scuola dell'Infanzia offre diverse possibilità di arricchimento dell'offerta formativa, come segno di ulteriore identità didattica e culturale.

Con la Parrocchia

- Festività di tutti i Santi
- Natale: il Presepe
- La quaresima e la Pasqua: pace e rinascita
- Maggio mese di Maria
- Festività del Santo Patrono

Uscite didattiche

- Quarona Atletica (ottobre)
- Passeggiate sul territorio

Feste e iniziative

- Festa dei nonni (ottobre)
- Castagnata (ottobre/novembre)
- #ioleggoperchè (novembre)
- Mercatino della mela (in stagione)
- Mercatino dei Libri Usborne (ottobre, dicembre, febbraio, aprile, giugno)
- Paese di Natale (dicembre)
- Spettacolo di Natale (dicembre) e Lotteria
- Festa di Natale (dicembre)
- Cesti natalizi (dicembre)
- Festa di Carnevale (febbraio)
- Uova di Pasqua (marzo o aprile)
- Festa di Pasqua (marzo o aprile)
- Consegna dei diplomi e festa di fine anno (giugno)
- Festa del Sorriso (giugno)
- Festa finale (giugno)

Laboratori e attività specifiche

I laboratori vengono svolti durante tutto il corso dell'anno parallelamente alla programmazione didattica, suddividendo i bambini per fasce di età o in gruppi eterogenei a seconda del laboratorio. L'attivazione dei laboratori viene valutata di anno in anno in base alla disponibilità degli esperti esterni, alla programmazione didattica e alle esigenze dei bambini.

- Inserimento e accoglienza: nuovi iscritti.
- Ambientamento: mezzani e Remigini
- English4kids: tutti (esperto esterno: Simona Vecchio)
- Pregrafismi e altre storie: mezzani e Remigini
- Mani in pasta: tutti
- Piccoli agricoltori: tutti
- Educazione espressiva: tutti
- Educazione drammatica: mezzani e Remigini (esperto esterno: Annalisa Carru)
- Pedagogia musicale: tutti (esperto esterno: Maestro Pino Marchesi)
- Motricità: tutti (esperto esterno: laureato ISEF selezionato da A.S.D. Arcobaleno)
- Filosofia con i bambini: tutti
- Outdoor education
- Alfabetizzazione multimediale
- Progetto Usborne
- Continuità: Remigini (in collaborazione con la Scuola Primaria e dell'Infanzia di Quarona)

- GiocoDanza: tutti (esperto esterno: insegnante specializzata selezionata da Scuola di danza del territorio)
- Nuoto: mezzani e Remigini (in collaborazione con Piscina del territorio)

DESCRIZIONE LABORATORI E ATTIVITA' SPECIFICHE: **ALLEGATO 4**

Collaborazione con le famiglie

La Scuola dell'Infanzia Bilingue "G. Zuccone" sta facendo della collaborazione con i genitori uno dei suoi punti di forza.

I genitori sono i primi e principali educatori che condividono le finalità della Scuola, cooperano in modo solidale e attuano una partecipazione attiva e responsabile. Dobbiamo considerare l'ambiente educativo uno spazio vitale, carico di risonanze soggettive rappresentate da persone, oggetti, situazioni che offrono al bambino il senso della concretezza, della continuità, della flessibilità e della coerenza. Si tratta di un ambiente non lasciato alla casualità e all'improvvisazione, ma predisposto con intelligenza educativa e permeato dal clima di famiglia che si può vivere al suo interno, caratterizzato da bontà, simpatia, ascolto, rispetto e delicatezza.

In questo clima familiare particolare attenzione viene riservata all'individualizzazione, alla dimensione ludica, alla reciproca solidarietà tra i bambini piccoli e grandi, tra bambini e adulti, alle celebrazioni delle feste, alla presenza nel territorio, alla valorizzazione delle altre culture e all'utilizzo della multimedialità.

Dato l'ambiente favorevole che si è creato con i genitori all'interno della Scuola, è facile trovare in loro una pronta collaborazione al momento del bisogno, ad esempi: per piccole manutenzioni, per reperire materiale didattico, per il supporto nell'allestimento delle feste e degli spettacoli, per il contatto con alcuni fornitori di prodotti biologici utilizzati per i pasti, per la proposta di attività di autofinanziamento e raccolta fondi. Tutte queste attività sono coordinate dal Comitato Genitori.

Attività extra

Negli anni, per rispondere alle esigenze manifestate dalle famiglie, si è ampliato il servizio con:

- Centro Estivo (mese di luglio): attività ludiche, educative e aggregative gestite da Associazione esterna e/o in collaborazione con il Comune di Quarona, con uso dei locali della Scuola e del servizio di cucina interna.
- Orario prolungato (pre-post scuola): possibilità di ingresso anticipato (7.30-8.00) e uscita posticipata (16.30-17.30).

4 L'ORGANIZZAZIONE

4.1 Organizzazione scolastica

La Scuola dell'Infanzia Bilingue "G. Zuccone" ospita attualmente 38 bambini dai tre ai sei anni di età (di cui 6 anticipatari), divisi in due sezioni: Penguins e Squirrels.

Tutte le insegnanti si impegnano ad avere un'adeguata preparazione pedagogica e competenza professionale, a essere disponibili al lavoro collegiale (non solo a livello didattico, ma anche educativo), a porsi con un atteggiamento di apertura e dialogo con i bambini e le loro famiglie, a mettere costante impegno nell'aggiornamento, a essere disponibili a promuovere incontri e momenti formativi e di progettazione educativa.

All'interno delle sezioni e degli spazi comuni sono organizzati **angoli gioco**⁸ con caratteristiche di autonomia rispetto alla totalità dell'ambiente:

- L'angolo della **lettura**, dove i bambini possono fermarsi per leggere un libro o per utilizzare libri-gioco-educativi (progetto Usborne)
- L'angolo dei **travestimenti** comprende un grande specchio e contenitori con abiti di diverso genere e molti accessori, forniti spesso anche dalle famiglie, per permettere ai bambini di interpretare vari personaggi.
- L'angolo della **cucina**, con tutti gli accessori per preparare deliziose prelibatezze.
- L'angolo dei **mezzi di trasporto**, dotato di automobiline, trenini e camion delle più svariate forme e misure, piste case e stazioni per giocare alla città.
- L'angolo delle **costruzioni** per dare spazio alla fantasia, progettazione e creatività dei bambini.
- L'angolo dei puzzle e del disegno libero, con tavoli per poter lavorare in tutta tranquillità.

Nel **salone** si svolgono le attività collettive, come l'accoglienza e il momento dei saluti, ma anche le feste e i momenti di svago e movimento nei giorni piovosi.

Un altro grande salone polivalente ospita la **palestra**⁹; qui, oltre all'attività motoria, vengono i laboratori di musica, di espressività e di GiocoDanza.

La Scuola gode anche di un ampio **parco** con un angolo adibito a orto, alberi da frutto, una tettoia sotto cui svolgere attività all'esterno, scivoli, giochi a molla, bilico e molti giochi educativi come il pannello montessori, la parete per arrampicare, le casette per il gioco di finzione etc.

Al piano superiore è stata allestita un'**aula multimediale** dotata di schermo multitouch utilizzato nell'attività di alfabetizzazione multimediale e nel laboratorio di Filosofia. È poi presente un PC portatile collegato a una stampante e una fotocopiatrice. Nello stesso spazio si trova l'**ufficio** dove vengono redatte le nuove iscrizioni e gestiti i rapporti con il personale e il Consiglio di Amministrazione.

La **cucina** interna, gestita da una cuoca è un'ottima referenza per la Scuola. Ogni giorno viene preparato il pranzo, per lo più con alimenti freschi, biologici e provenienti da coltivazioni a km 0. Il menù è stato redatto da una nutrizionista pediatrica (successivamente approvato dall'ASL) e, per la preparazione dei pasti, vengono seguite le indicazioni di medicina scolastica dell'ASL. La cuoca si occupa anche della preparazione della merenda di metà pomeriggio e della pulizia dei locali cucina e refettorio.

Ci sono più locali **bagno** dislocati nella struttura in modo strategico.

Il **dormitorio** accoglie le brandine per il riposo pomeridiano dei bambini più piccoli o per i bimbi che all'occorrenza hanno la necessità di stendersi.

⁸ Alcuni di questi angoli sono stati temporaneamente smantellati o modificati al fine di rispettare il protocollo di sicurezza Covid-19.

⁹ L'utilizzo della palestra ha subito e può subire variazioni in relazione ai protocolli di sicurezza Covid-19.

4.2 Servizio scolastico e giornata scolastica tipo

Le attività della Scuola si svolgono dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 16.30. E' inoltre attivo un servizio di pre e post Scuola che consente l'accesso già dalle 7.30 e la permanenza fino alle 17.30.

L'accoglienza dei bambini avviene tra le 8.00 e le 9.30 (salvo pre Scuola): in questo tempo i bambini sono lasciati liberi di svolgere l'attività che desiderano, sempre sotto la diretta sorveglianza dell'insegnante.

Alle 9.30 si fa insieme il calendario e si mangia una piccola merenda, solitamente frutta Biologica. Verso le 10.00 e fino alle 11.45 si svolgono le attività didattiche e/o i laboratori e i bambini sono divisi in sezioni oppure per fascia di età a seconda delle esigenze.

Alle 11.45 ci si occupa dell'igiene personale e ci si prepara per il pranzo, mentre alcuni bambini tornano a casa per rientrare intorno alle 13,15.

Dalle 12.00 alle 13.00 si svolge il pranzo e, successivamente, ci si sposta in bagno per lavare i denti.

Dopo un momento di gioco libero, verso le 13.30, i bambini del primo anno si preparano per la nanna.

Verso le 13.45 anche mezzani e grandi si predispongono all'attività pomeridiana.

Alle 15.30, dopo il risveglio dei piccoli, ci si riunisce per la merenda.

Dalle 15.45 alle 16.30 è il tempo dei saluti e dell'uscita.

GIORNATA SCOLASTICA TIPO: **ALLEGATO 5**

4.3 Calendario scolastico

La Scuola inizia il 1° settembre e termina il 30 giugno seguendo il calendario scolastico regionale, ma concedendo la necessaria flessibilità alle esigenze dell'utenza. Generalmente l'attività didattica è sospesa nelle festività nazionali (Ogni Santi, Immacolata, Natale, S. Stefano, Capodanno, Epifania, Pasqua e Pasquetta, Festa della Liberazione, Festa dei Lavoratori e Festa della Repubblica), nel periodo natalizio (dalla Vigilia all'Epifania comprese), nel periodo pasquale (dal Venerdì Santo a Pasquetta compresi) e per un ponte. In occasione della festa del Santo Patrono, invece, l'attività è garantita regolarmente.

4.4 Personale

Coordinatrice pedagogica: dr.ssa Laura Vinzia

Docenti con funzione di insegnante: Cristina Pasteris, Beatrice Chiappaloni

Esperto laboratorio inglese: Simona Vecchio

Esperto pedagogia musicale: Pino Marchesi

Esperto motricità: dr.ssa Virginia Francioli

Cuoca e addetta alla pulizia: Giuseppina Brescia

Addetta pulizie, pre e post scuola: Maria Scrofano

4.5 Ufficio amministrativo e Consiglio d'Amministrazione

L'ufficio amministrativo e contabile ha sede a Quarona presso lo studio della Dott.ssa Tiana Nicoloso in C.so Rolandi, 77. A livello amministrativo vengono gestite le risorse umane, materiali e finanziarie da un Consiglio d'Amministrazione così composto: Barberis Gianni (Presidente Pro Tempore), Borroni Padre Matteo, Cora Gianni, Gallo Maria Luisa, Guida Nicola, Mognetti Silvia, Pincioli Paolo.